In collaborazione con Il Sole 24 ORE Radiocor

REGIONE BASILICATA

Osservatorio Basilicata Economy

Numero tre - Novembre 2026

PETROLIO PAGINA 2 — Le royalties come strumento di sviluppo

ENERGIA PAGINA 3 — Energia: con i nuovi impianti la Basilicata accelera sulle rinnovabili

TRANSIZIONE ENERGETICA PAGINA 4 — Risorse per oltre 28 milioni per Smart Grid e illuminazione pubblica



Courtesy Tecnimont

Petrolio: il Governo aumenta la produzione ma restano i limiti

Aumentare il petrolio estratto in Basilicata ma senza eccedere i tetti massimi di estrazione previsti dagli accordi in essere tra Regione e operatori privati. È questa l'indicazione che emerge dall'ultimo decreto approvato dal Governo in materia di estrazione di petrolio: un decreto che interessa da vicino la Basilicata visto che, proprio in questa regione, nel 2025, sono state estratte circa 3,3 milioni di tonnellate di greggio su un totale nazionale di circa 3,9 milioni di tonnellate.

Il decreto, pur fissando l'obiettivo di aumentare la produzione nazionale per ridurre la dipendenza dalle importazioni, non mette in discussione il quadro di fondo previsto delle intese che regolano la gestione dei giacimenti lucani. Gli accordi sottoscritti in sede di avvio delle concessioni, hanno ribadito il presidente della Regione Bardi e il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin, restano "pienamente in vigore e vincolanti: non c'è alcuna intenzione, né da parte del Governo né della Regione Basilicata, di modificarli". In sostanza "la produzione lucana può aumentare o diminuire in funzione delle esigenze del periodo, ma sempre e comunque nel rispetto dei limiti stabiliti dai protocolli. È quanto è avvenuto anche negli anni passati. Oggi, in una fase in cui rafforzare l'indipendenza energetica del Paese è una priorità, sia per ragioni di sicurezza sia per l'efficienza del sistema e il contenimento dei costi per famiglie e imprese, è naturale guardare anche alla piena valorizzazione delle risorse nazionali.

›› continua a pagina 2



Le royalties come strumento di sviluppo

Le royalties sul petrolio sono i compensi dovuti dalle compagnie minerarie allo Stato e alle regioni per l'estrazione di idrocarburi sul territorio nazionale. In Italia, chi produce idrocarburi è tenuto a versare royalties allo Stato, Regioni e Comuni corrispondenti al 10% del valore del gas e del greggio prodotti. La Basilicata, da cui viene estratto circa l'80% del petrolio nazionale, riceve ogni anno consistenti risorse dagli operatori come Eni, Shell e Total, che gestiscono gli stabilimenti lucani.

Escludendo le royalty riscosse dallo Stato, tra il 2008 e il 2024, la Basilicata oltre 2 miliardi di euro sotto forma di royalties. Nel 2025 la sola Eni ha corrisposto oltre 6,6 milioni a sei Comuni interessati dalle attività di estrazione. Si tratta di risorse consistenti ma è possibile fare un bilancio ? In questa valutazione può venire in aiuto uno studio pubblicato sulla Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica intitolato 'Le royalties migliorano le condizioni socio-economiche locali? Evidenze dei Comuni in Basilicata'. Dallo studio emerge che circa il 90% delle royalties è destinato a soli quattro comuni di piccole dimensioni e caratterizzati da un significativo calo demografico. Le dimensioni molto ridotte dei comuni beneficiari suggeriscono che le royalties abbiano un impatto economico rilevante. Ad esempio, nel 2024 il comune di Viggiano ha ricevuto 8 milioni: una cifra che rapportata a una popolazione di circa 3.200 abitanti, corrisponde a circa 2.500 euro pro capite all'anno. Nelle sue conclusioni lo studio evidenzia "un miglioramento lento e parziale delle condizioni dei comuni percettori di royalty rispetto a quelli non percettori", con riferimento all'arco temporale considerato e alle variabili socio-economiche osservabili a livello comunale. Tale miglioramento si "manifesta in termini di tasso migratorio, spesa sociale pro capite sostenuta dai comuni, tasso di occupazione e struttura economica locale". La ricerca rilancia anche la necessità di ulteriori approfondimenti con attenzione alla questione della maggiore spesa per i servizi sociali nei comuni beneficiari e le modalità con cui le risorse derivanti dalle royalties vengono impiegate per rispondere alle esigenze della popolazione".

>>CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ma questo avverrà senza alcuna modifica dei tetti già previsti: l'estrazione resterà entro i limiti stabiliti". Il dibattito sui limiti all'estrazione si è sviluppato dopo che, a metà settembre, il Governo ha varato un decreto in materia di attività energetiche strategiche, con l'obiettivo di rendere più rapidi e certi i procedimenti autorizzativi. Il decreto non modifica, inoltre, le garanzie ambientali e le compensazioni per il territorio, comprese le royalties destinate ai Comuni e alle comunità lucane, che aumentano in proporzione alla produzione effettivamente erogata. Secondo gli ultimi dati del Ministro, diffusi il 25 agosto scorso ma riferiti al mese di aprile 2026, nel territorio lucano c'è stata una produzione complessiva di gas naturale di oltre 322 milioni di metri cubi standard. Una cifra proietta la Basilicata al primo posto tra le regioni italiane per questa produzione. Esattamente come avviene con il petrolio greggio la cui produzione ha superato ampiamente 1 milione di tonnellate nei primi quattro mesi del 2026. Dalla Basilicata arriva complessivamente l'80% circa del petrolio estratto in Italia.

ENERGIA

Energia: con i nuovi impianti la Basilicata accelera sulle rinnovabili

Nel 2025 in Basilicata sono stati installati circa 180 MW di nuova potenza rinnovabile. La produzione da fonti rinnovabili è pari al 90% dell'energia prodotta sul territorio regionale



Leonardo/AdobeStock

L'impegno della Regione Basilicata nel campo delle energie rinnovabili, in ordine al loro sviluppo sul territorio e alla interconnessione con le infrastrutture nazionali, è cresciuto in modo costante. Secondo gli ultimi dati a disposizione, in Basilicata sono presenti (fino a tutto il 2025) circa 2.548 MW di potenza installata da fonti rinnovabili, pari al 3,1% del totale nazionale.

Guardando ai singoli comparti delle rinnovabili emerge che la potenza installata nel settore eolico è pari a circa 1.608 MW (63% del totale regionale) mentre il solare fotovoltaico copre il 27,4% del totale regionale, l'idroelettrico il 5,9% e le bioenergie il 3,7%. Considerando solamente l'anno 2025 in Basilicata sono stati installati poco meno di 180 MW circa di nuova potenza rinnovabile, in sensibile aumento rispetto ai 150 MW circa attivati nel 2024. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, stando agli ultimi dati disponibili, è pari a circa il 90% del totale dell'energia elettrica prodotta sul territorio regionale. Questo risultato è la conseguenza degli investimenti effettuati negli ultimi anni. La media delle installazioni di rinnovabili in Basilicata dal 2021 al 2025 è stata di poco più di 115 MW all'anno per un totale di 583 MW nuovi installati a fine 2025 (623 MW al 31 marzo 2026).
Malgrado i passi in avanti compiuti in questi anni l'amministrazione regionale non sta rallentando il passo. La Regione, infatti, si sta impegnando concretamente per dare contenuto alle ultime iniziative lanciate a livello europeo per dare impulso alla installazione di nuovi sistemi di produzione di energia rinnovabile. Dopo che la Commissione europea ha aperto alla possibilità, per gli Stati membri dell'Unione, di utilizzare margine fiscale aggiuntivo del bilancio pubblico per gli investimenti in energia da fonti rinnovabili, la Regione ha avviato le procedure per realizzare ulteriori impianti capaci di aumentare la produzione di energia rinnovabile. Sotto questo profilo la Basilicata è, infatti, la quarta Regione italiana per iniziative proposte: davanti ci sono solo Puglia, Sicilia e Sardegna. Sul territorio i cantieri già sono attivi. Il gruppo energetico tedesco RWE ha avviato i lavori del parco eolico Serra Giannina, nel comune di Potenza: sei turbine da sette megawatt ciascuna, per 42 megawatt complessivi che, dal 2027, dovrebbero produrre energia per circa 39.000 famiglie lucane. Lo stesso gruppo sta costruendo in Basilicata anche il parco eolico Venusia, con una capacità di 45 megawatt, che sarà realizzato nel territorio dei comuni di Venosa e Maschito. La spagnola Iberdrola ha invece acquisito un impianto eolico da 40 megawatt nel melfese, a poca distanza dall'area dove sta costruendo il parco fotovoltaico Montelungo, da 20 megawatt. Con gli investimenti effettuati e quelli in corso di attuazione la Regione produce già circa il 90 per cento della propria elettricità da fonti rinnovabili. Resta da investire, invece, sulla capacità di stoccaggio, ovvero sugli impianti che conservano l'energia prodotta e la ridistribuiscono a seconda delle necessità che emergono sulla rete di distribuzione. Al momento la Regione arriva a 54 megawatt in tutto, lo 0,4 per cento del totale nazionale: una percentuale destinata a crescere considerando che di recente la Regione ha rilasciato l'Autorizzazione Unica di due impianti BESS di cui uno da 198 MW di potenza di immissione a Melfi e un secondo sistema da 150 MW a Picerno.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Risorse per oltre 28 milioni per Smart Grid e illuminazione pubblica



Maurizio/AdobeStock

Gli interventi mirano a favorire un modello di sviluppo incardinato su efficienza energetica e fonti rinnovabili, con ricadute positive su cittadini, imprese ed enti locali

La transizione energetica è uno dei temi al centro dell'agenda politica della Regione Basilicata e in questo campo l'Amministrazione sta compiendo concreti e costanti passi in avanti approvando progetti destinati ad accelerare il ritmo della trasformazione in chiave 'verde' dell'energia lucana. Vanno in questa direzione gli ultimi due interventi approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessora all'Ambiente e alla Transizione energetica, Laura Mongiello.

Le due misure si inseriscono nella programmazione regionale 2021-2027 e sono coerenti con i principi europei di sostenibilità, tra cui il criterio "Do no significant harm". Obiettivo comune degli interventi è quello di rafforzare le infrastrutture energetiche regionali, sostenendo l'innovazione e favorendo un modello di sviluppo basato su efficienza energetica e fonti rinnovabili, con ricadute positive su cittadini, imprese ed enti locali. Nel dettaglio il primo provvedimento riguarda la pubblicazione di un avviso pubblico relativo alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (le cosiddette smart grid). In questo caso la dotazione complessiva del finanziamento è pari a 10 milioni di euro. Si tratta, più precisamente, di risorse che arrivano dal Programma regionale Fesr Fse+ 2021-2027. L'obiettivo è quello di agire in modo organico per migliorare flessibilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica regionale, favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili e la riduzione delle perdite. Il bando è rivolto ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica e finanzierà fino a due interventi strategici, con contributi che possono coprire fino al 100% del *funding gap*. Accanto a questo provvedimento la Giunta ha approvato un ulteriore avviso, che ricade sempre nell'ambito dal programma Fesr Fse+ 2021-2027, per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica dei Comuni lucani e delle due province di Potenza e Matera. In questo caso la dotazione finanziaria messa a disposizione degli operatori che parteciperanno al bando è di circa 18 milioni di euro. In questo caso la tipologia di agevolazione prevede un mix composto da sovvenzioni a fondo perduto (fino all'85% delle spese ammissibili) e prestito/finanziamento a tasso zero (dal 15% al 20%).

ANCHE LE CASE TRA LE PRIORITÀ DELLA SVOLTA 'VERDE'

Oltre alle iniziative per il settore della illuminazione pubblica e della Smart Grid la Regione si è anche attivata nel corso del 2026 per promuovere la diffusione delle rinnovabili tra gli utenti privati. Lo scorso giugno, infatti, la Regione Basilicata ha voluto imprimere una importante accelerazione alla diffusione delle energie rinnovabili nel settore residenziale pubblicando un nuovo bando destinato a sostenere l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili al servizio delle unità abitative presenti sul territorio regionale. La dotazione finanziaria prevista dalla misura è stata pari a 24 milioni di euro.

L'iniziativa ha previsto l'erogazione di contributi a fondo perduto, fino al 100% delle spese ammissibili, per la realizzazione di interventi finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica e termica nelle abitazioni dei cittadini lucani. Tra gli interventi finanziati dalla misura approvata dalla Giunta Regionale sono stati inclusi l'installazione di impianti fotovoltaici e microeolici con potenza minima di 1 kW, la predisposizione di sistemi di accumulo abbinati agli impianti di produzione elettrica, i collettori solari termici, l'adozione di pompe di calore integrate con impianti rinnovabili e, infine, l'installazione di scaldacqua a pompa di calore.